l'assemblea la decisione ai vescovi d'Aquitania con ampia istruzione di Hinemar arcivescovo di Reims intorno alle basi sulle quali dovevano pronunciarla. Benchè Stefano si fosse sottomesso ai padri di Thusei, sembra però abbia fatto difficoltà di trasferirsi al concilio d'Aquitania ove il suo affare dovea essere definitivamente giudicato. Ciò risulta da una lettera scrittagli da papa Nicola per obbligarlo a comparire a quell'assemblea davanti i legati che dovevano presiedervi; e ci fa sapere la stessa lettera che il conte cra accusato di aver espulso dalla sua sede il vescovo di Clermont e posto in sua vece un intruso. Ignoriamo, dice don Vaissete, se il concilio d'Aquitania abbia cassato o approvato il suo matrimonio. Qualunque ne sia stato il giudizio Stefano non sopravvisse lungo tempo essendo stato ucciso sul finire dell'863 in un combattimento contra i Normanni (Hist. de Lang. tom. I pag. 563 e 720).

BERNARDO II detto PIANTA VELLUTA.

L'anno 864 al più tardi BERNARDO era in possesso della contea d'Auvergne. Ne abbiamo la prova da una carta datata nel mese di gennaio dell'anno ventesimoquarto del regno di Carlo il Calvo, colla quale, di consenso di sua moglie Ermengarde, e col permesso di questo principe, egli fece un cambio con Lanfreddo abate di Mauzac (Gall. Christ. nov. tom. II col. 471 e 472). Ma la quistione è di sapere qual era questo Bernardo; poichè allora vi avea un gran numero di signori che portavano questo nome. In mezzo a tanta moltitudine di Bernardi, nondimeno noi non ne vediamo che tre su cui i dotti sieno a questo proposito discordanti, cioè 1.º Bernardo figlio di Dodane e di Bernardo I duca di Tolosa e marchese di Gothia: questo è quegli pel quale si decide d. Vaissete; 2.º Bernardo figlio di Bernardo e di Blichilde e nipote, per sua madre, di Roricon conte del Maine: e questi è a parere di Besli quel desso che noi cerchiamo; 3.º Bernardo detto Pianta Velluta, planta pilosa: Baluze tiene per quest' ultimo che fa ma senza prova figlio di Bernardo I conte di Poitiers. Dopo